

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA*

Ad uso delle famiglie ospitanti



**Queste linee guida sono state curate dal
Coordinamento Veneto di Legambiente Solidarietà,
da Massimo Calissi e da Paolo Diciotti*

Questo opuscolo è dedicato ai migliaia di bambini e bambine ospitati in questi anni in Italia con Legambiente e ai vari comitati successivi che hanno reso possibile la costruzione del ponte di solidarietà tra il nostro Paese e le zone contaminate dall'incidente di Cernobyl.

“La liberazione dell’energia atomica ha mutato ogni cosa a tal punto che il nostro consueto modo di pensare è diventato obsoleto. Ci troviamo di fronte al rischio di dover affrontare una catastrofe inimmaginabile in tempi andati. Per sopravvivere l’umanità dovrà adottare un nuovo modo di pensare.”

ALBERT EINSTEIN

Con queste brevi note ci rivolgiamo a tutte le famiglie che hanno voluto aderire al Progetto, cercando di fornire loro uno strumento agile con alcune indicazioni di carattere soprattutto informativo e prevalentemente pratico tali da porre il nucleo ospitante nelle condizioni migliori per portare proficuamente a compimento un’esperienza dall’innegabile valore morale, dal forte coinvolgimento personale, affettivo ed emotivo ma che può nascondere fra le sue pieghe alcune difficoltà delle quali dobbiamo essere consapevoli per affrontarle e risolverle nella maniera adeguata. Questo vademecum non ha la pretesa di essere esaustivo di tutti gli aspetti che il progetto presenta, anche perché le indicazioni di base devono essere integrate dall’esperienza e dalla necessaria autonomia che ogni gruppo deve avere nell’ambito della propria attività. Raccomandiamo comunque la lettura attenta di queste note, che abbiamo cercato di rendere agevoli e di facile approccio in modo da porre le basi per un progetto unitario e condiviso da tutti i gruppi aderenti. Riteniamo che il raggiungimento di questo obiettivo sia prioritario nell’ottica di una crescita complessiva e di uno sviluppo futuro, armonico ed equilibrato, di questa esperienza che ci vede insieme ormai da molti anni.



IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

I BAMBINI DI CERNOBYL

I "bambini di Cernobyl" possono essere definiti come minori in stato di bisogno, a partire da una codificazione di carattere scientifico-medico .

Negli anni successivi alla catastrofe nella centrale di Cernobyl, la letteratura epidemiologica evidenzia gli effetti dovuti alla contaminazione sulla salute delle popolazioni colpite. Le produzioni scientifiche, pongono particolare attenzione alle insorgenti patologie tumorali a carico della tiroide ed altri organi in soggetti appartenenti alla fascia infantile, la cui diffusione appare come uno degli esiti convalidati in ambito scientifico come conseguenti il disastro della centrale.

I bambini di Cernobyl, vengono definitivamente identificati come soggetti minori in difficoltà in concomitanza con il diffondersi, in Europa di esperienze di risanamento (traduzione dal termine russo che designa specificamente questa forma di supporto per l'infanzia di questi paesi).

La rappresentazione di "bambini di Cernobyl" pertanto deriva da una serie di fattori (letteratura scientifica, mass media ecc..) ma in questa sede appare rilevante la percezione collettiva, che viene costruita e condivisa nei paesi ove i bambini vengono ospitati.

Nel processo di costruzione sociale del significato di "bambino di Cernobyl", nel nostro paese, assume fondamentale importanza il ruolo svolto dalle associazioni di volontariato che sono impegnate a favore dei bambini.

Esse infatti, svolgono un diffuso lavoro di sensibilizzazione e di informazione sulla condizione dei bambini , sostanzialmente vincolato, in alcuni casi funzionale, alla ricerca di consenso nei confronti delle azioni di aiuto che ogni agenzia propone. Le associazioni operanti in questo campo possono essere considerate le principali mediatrici comunicative per la codifica dei bisogni e delle soggettività di questi bambini.

Per la sollecitazione dell'interesse nei confronti di questi minori, spesso vengono evidenziate alcune caratteristiche degli stessi, secondarie rispetto alla peculiarità derivante dalla permanenza in luogo contaminato, quali il livello di povertà , il disagio familiare, situazioni di rischio come gli abbandoni, gli orfani, ecc. Ciò induce un orientamento all'interesse verso i bambini, non tanto perché contaminati quanto piuttosto perché genericamente bisognosi, determinando quindi delle profferte di aiuto caratterizzate dal fraintendimento dei bisogni specifici di questi bambini.

In altri termini i bambini devono poter usufruire del soggiorno perché sono soggetti contaminati e non perché sono Bielorusi, Russi, Ucraini, poveri, privi di famiglia, handicappati, abbandonati, istituzionalizzati ecc.

Pertanto la definizione operativa a cui ci ispiriamo da Legambiente per i bambini di Cernobyl è "soggetti minori stranieri di nazionalità diversa, la cui condizione di bisogno deriva dalla residenza permanente in aree ad alta contaminazione, conseguente alla catastrofe di Cernobyl".

Bambini ospiti

Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni il Progetto Cernobyl utilizza alcuni criteri per la selezione dei bambini ospiti:

1. Livelli di radioattività delle zone di residenza

Questo è il criterio principale, proprio perché, ad un maggiore livello di contaminazione del territorio, corrisponde una rilevante presenza di radionuclidi nell'organismo, ed un conseguente maggior rischio di essere colpiti da patologie dovute alla contaminazione nucleare. Vengono selezionati bambini che vivono in zone con più di 10 curie per Km quadrato, e, solo in casi eccezionali, vengono selezionati bambini da zone con minore presenza di radioattività.

2. Età dei bambini (da 7 a 13 anni)

Questa fascia di età, a causa della velocità del metabolismo cellulare, trae giovamento da un periodo di "risanamento"; inoltre, è una fascia di età compatibile con il soggiorno in un paese straniero.

3. Bambini mai stati all'estero

E' questo un altro criterio importante di selezione, in quanto è nostra intenzione aiutare quei bambini, che non hanno mai usufruito di un soggiorno terapeutico.

4. Omogeneità di provenienza

La selezione del gruppo di bambini avviene raggruppando soggetti possibilmente provenienti da aree omogenee.

Periodo di ospitalità

Nel periodo estivo, che permette eventuali soggiorni al mare e prolungata esposizione ai raggi solari ed è quindi il più indicato: mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, per un periodo di circa 30 giorni, con inizio indicativo del soggiorno nella prima settimana del mese.

Le date di arrivo e di partenza dei bambini saranno comunicate, non appena ci saranno note. Tali date, infatti, possono essere comunicate solo dopo aver ottenuto il nullaosta per l'ingresso nel Paese, i visti dalle ambasciate e i permessi relativi al volo aereo.

Non è possibile fissare le date di arrivo/partenza sulle esigenze di un solo gruppo, né è possibile prolungare il soggiorno di singoli minori, per alcun motivo.

Le date di partenza/arrivo dovranno consentire l'arrivo di gruppi nuovi e la partenza di quelli già ospitati, in regioni confinanti.

Considerata la variabilità delle date, è necessario che le famiglie siano in grado di accogliere i bambini qualche giorno prima dell'inizio del mese scelto, ed assicurino la stessa disponibilità per la fine del periodo (oltre i trenta giorni).

Le date possono subire infatti talvolta delle variazioni, per cause indipendenti dal Coordinamento Nazionale.

Modalità di accoglienza dei bambini

Il Progetto Cernobyl è basato sul concetto di gruppo dei bambini e sulla realizzazione di un soggiorno a misura di bambino.

Il nostro intervento è basato sull'accoglienza incondizionata di un gruppo di bambini sconosciuti, ai quali, indistintamente, il Progetto garantisce delle pari possibilità di soggiorno mediante un'esperienza fortemente impostata sulla vita in comune del gruppo.

Il Progetto, pertanto, in accordo con le famiglie organizza un **programma collettivo** dedicato ad attività come il gioco, lo sport, il turismo territoriale e naturale.

I bambini possono essere alloggiati secondo due formule principali: in una struttura collettiva come una colonia, una residenza comunitaria per minori, una casa-vacanza, oppure il circolo può avvalersi di famiglie disponibili a divenire ospitanti.

La scelta della modalità di ospitalità dipende da diversi fattori: risorse del territorio, disponibilità economica, il tipo di località (climatica o urbanizzata); ma soprattutto è il circolo che deve decidere al suo interno il tipo di impegno che vuole affrontare.

IL PROGETTO IN PRATICA

Assicurazioni

La polizza assicurativa è relativa alla garanzia:

*INFORTUNI

*INVALIDITA' PERMANENTE

*MORTE

*RIMBORSO SPESE MEDICHE

*RESPONSABILITA' CIVILE

Le coperture organizzative riguardano sia i bambini sia gli accompagnatori, per tutto il periodo di permanenza in Italia, compreso il volo aereo.

Responsabilità Civile e Penale

Nella dichiarazione che ciascuna famiglia ospitante deve compilare e firmare in calce, il paragrafo, che fa riferimento alla responsabilità civile e penale dei firmatari, ha lo scopo di sottolineare la serietà dell'impegno, dagli stessi assunti con il loro gesto di solidarietà, a tale serietà corrisponde un attento impegno, da parte del Progetto, affinché tutte le operazioni, connesse con il Progetto Cernobyl (trasporto in autobus, viaggio aereo, soggiorno in Italia, ritorno in patria), si svolgano nella maggior tranquillità e sicurezza possibili, a tutela dei diritti dei minori.

Le famiglie bielorusse, russe ed ucraine, da cui provengono i minori, hanno preventivamente firmato un'apposita dichiarazione, con la quale autorizzano i propri figli ad espatriare ed essere ospiti presso famiglie italiane.

Inoltre, proprio per fornire una maggiore garanzia ai minori, essi sono accompagnati da adulti della propria nazionalità, che sono responsabili, per tutto ciò che potrebbe loro accadere, dal momento in cui lasciano la loro famiglia d'origine al momento in cui vi fanno ritorno; identica responsabilità grava sulle famiglie ospitanti.

Responsabilità penale

Tale responsabilità grava su tutti coloro che, per qualsiasi motivo, abbiano la cura e/o la custodia, anche solo temporanea, di un minore.

Infatti, l'art.591 del Codice Penale recita testualmente: "Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Alla stessa pena soggiace chi abbandona all'estero un cittadino italiano minore degli anni diciotto a lui affidato nel territorio dello Stato per ragioni di lavoro. La pena è della reclusione da uno a sei anni se dal fatto deriva una lesione personale ed è da tre a otto anni se ne deriva la morte. Le pene sono aumentate se il fatto è commesso dal genitore, dal figlio, dal tutore o dal coniuge, ovvero dall'adottante o dall'adottato."

E' importante sottolineare che tale articolo si applica per il semplice stato di abbandono del minore stesso, anche se da ciò non deriva nessun danno. La legge penale vuole, infatti, impedire che avvengano fatti anche solo potenzialmente lesivi e pericolosi per il minore. E' ovvio che tutto ciò riguarda la responsabilità delle famiglie ospitanti, che è la medesima che occorre avere nei confronti dei propri figli; altrettanto ovvio è che nel caso di incidente di un minore, regolarmente sorvegliato, non ci sono conseguenze penali, per la famiglia ospitante, ed è fondamentale recarsi immediatamente al Pronto Soccorso per le cure del caso.

Documentazione finale

Alla fine del periodo di ospitalità ogni famiglia dovrà provvedere alla compilazione dei questionari che verranno forniti:

A. Consigli e suggerimenti al fine di migliorare l'organizzazione della campagna e di arricchire il presente Vademecum, che è il frutto, appunto, dell'esperienza dei Comitati nei trascorsi anni.

B. Questionari compilati dalle famiglie ospitanti al termine dell'esperienza.

La compilazione dei questionari rappresenta un passaggio importante: solo così saremo in grado di conoscere suggerimenti ed indicazioni, sintesi di esperienze vissute direttamente, tali da permettere un costante miglioramento degli standard organizzativi generali.

PREPARAZIONE DEL PROGETTO E GESTIONE DELL'OSPITALITA'

La formazione

Nella fase preparatoria ed in quella operativa dell'accoglienza, il settore organizzativo generale del gruppo coordinerà le attività delle famiglie, per il un buon funzionamento del soggiorno in favore dei bambini.

E' necessario comunque che le famiglie assumano una parte attiva e propositiva partecipando ai momenti di incontro previsti.

La stesura di un progetto, a maggior ragione di un progetto complesso come questo, significa infatti, in primo luogo, pensare: pensare prima di fare, riflettere prima di tamponare le situazioni, capire prima di agire.

In secondo luogo significa lavorare insieme ad altri, evidenziare funzioni, distribuirsi compiti, definire tempi, individuare obiettivi, ricercare strumenti, prospettare verifiche.

E dal momento che il nostro progetto è rivolto all'infanzia, sarà facile comprendere con quanta serietà vogliamo affrontare il problema, pervenendo alla individuazione di un percorso che sia rispettoso delle esigenze e delle prerogative di bambini che non sono nostri figli, che ospitiamo solo temporaneamente e per i quali non possiamo rappresentare altro che una guida attenta per seguirli in questa esperienza per loro del tutto nuova.

Pervenire infatti ad una chiarezza sugli scopi che motivano ciascuna adesione è di fondamentale importanza per elaborare le modalità dell'accoglienza.

L'inserimento di un nuovo componente in famiglia, infatti, seppur per un periodo limitato, trasforma in misura sensibile le regole che governano gli equilibri familiari: il nuovo ingresso, pertanto, non andrà visto in termini sommatori ma è la totalità del sistema che si rimodella così che si modificano profondamente tanto le relazioni interne (nella fattispecie la relazione di coppia) che quelle esterne (con la famiglia estesa, gli amici, l'ambiente ecc.).

L'insieme delle regole che organizzano la convivenza deve essere quindi rivisto: ciò richiede flessibilità ed adattamento, considerando che ospiteremo un minore di cultura, lingua, tradizioni ed abitudini completamente diverse dalle nostre.

Bisognerà inoltre tenere sempre presente la circostanza che il nostro ospite ha comunque una famiglia naturale presso la quale dovrà tornare alla fine del soggiorno, evitando quindi di indebolirne i legami o innescare una competizione affettiva.

Altro aspetto da non sottovalutare è rappresentato dal fatto che il bambino, con molta probabilità, non avrà ricevuto alcuna preparazione ad affrontare questa esperienza e non sono quindi da escludere, soprattutto nei primi giorni, le conseguenze "traumatiche" dovute all'allontanamento dal proprio ambiente sociale e familiare.

Dovremo quindi essere preparati ad affrontare queste ed altre evenienze, alcune tipicamente legate all'esperienza e quindi sufficientemente prevedibili, altre meno individuabili preventivamente in quanto strettamente connesse alle caratteristiche del nostro ospite

Sarà quindi necessario partecipare ad una serie di incontri formativi e momenti di discussione comune, che serviranno a portare il gruppo di famiglie ad affrontare il progetto condividendone almeno i seguenti aspetti fondamentali:

- **Il senso collettivo del Progetto;**
- **Ospitalità a tempo determinato e non rinnovabile;**
- **Gli aspetti culturali:** i bambini sono stranieri e le famiglie devono porsi l'eventualità che potrebbero presentare abitudini, modi, usi differenti dai nostri e che i comportamenti del bambino hanno un senso, legato alla sua storia individuale e alla sua identità nazionale, che vanno, comunque, rispettate. *Non è corretto voler imporre al bambino stili di vita ed atteggiamenti occidentali*, anche perché i nostri criteri educativi non sono migliori ne peggiori di quelli dei Paesi dell'Est: sono diversi perché diverso è il contesto socioeconomico che li ha determinati;
- **La definizione delle "regole comuni"** per garantire, all'interno del gruppo, atteggiamenti uniformi nella definizione del rapporto con i bambini.

La condivisione del programma: è importante discutere il programma per il mese, non solo per garantire la disponibilità di tutti a parteciparvi, ma proprio per verificare se corrisponde ai principi che il gruppo si è dato.

In aeroporto

In aeroporto i bambini verranno accolti da una ristretta delegazione del Progetto (evitando la presenza delle famiglie) che provvederà a portare il gruppo alle rispettive destinazioni. All'arrivo nei luoghi di soggiorno, data la presumibile stanchezza ed il disorientamento degli ospiti, l'accoglienza sarà informale e rapida (se si vuole allietata magari da un piccolo rinfresco di benvenuto)

Gli accompagnatori

Tutti i gruppi di bambini sono accompagnati da almeno un adulto per il quale deve essere adeguatamente programmata e gestita sia la fase logistica (sistemazione idonea per tutto il periodo di soggiorno ed adeguata assistenza) sia il ruolo e la funzione, che possono essere così sintetizzati:

Sono gli unici referenti per il gruppo bambini durante il soggiorno. In questa ottica devono essere costantemente coinvolti nelle attività collettive organizzate dal Progetto e va comunque data loro la possibilità di incontrare con frequenza il gruppo dei bambini per seguirne l'evoluzione.

Sono interpreti. La funzione di interpretariato non si limita alla sola traduzione di frasi, ma implica anche la traduzione delle sensazioni, dei sentimenti, degli stati d'animo e dell'affettività, sia nel rapporto adulto/bambino che nel rapporto bambino/adulto. Questa complessa funzione deve essere inoltre supportata da un idoneo "filtro" culturale, uno strumento fondamentale a disposizione soltanto della nostra interprete.

Laddove il Progetto, per qualche motivo, intenda avvalersi di interpreti proprie, dovrà avere estrema cura di salvaguardare le prerogative, le funzioni ed il ruolo proprio dell'interprete del gruppo, evitando delegittimazioni o sovrapposizioni che possono solo ostacolare l'armonico procedere dell'ospitalità.

Sono i portatori del documento valido per tutto il gruppo dei bambini ed in questa veste sono i responsabili, nei confronti delle autorità dei loro Paesi, del gruppo loro affidato.

Il programma collettivo

Il Progetto deve elaborare un programma collettivo di attività, necessario per assicurare i bambini, farli incontrare con il resto del gruppo, parlare nella loro lingua, consentire le attività di socializzazione tra piccoli stranieri ed italiani.

La predisposizione del programma deve tenere conto di una molteplicità di fattori che vanno dal contesto ambientale (la possibilità di usufruire di luoghi, come spiagge, prati, parchi), alla consistenza numerica del gruppo, al grado di coinvolgimento che la comunità locale può offrire. La sintesi di questi fattori deve essere elaborata congiuntamente alle famiglie ospitanti, con l'obiettivo di predisporre un programma di soggiorno gradito e condiviso da tutti, tale da prevedere un giusto equilibrio fra le attività di gruppo ed i momenti in famiglia.

Il programma deve considerare non solo gli aspetti di carattere ludico-ricreativo, ma deve tener conto di altri momenti: ad es., nei primi giorni le visite sanitarie, eventuali disbrighi burocratici (le foto per il permesso di soggiorno), seguendo le indicazioni del settore generale, ecc.

Una volta pervenuti alla definizione del programma, è indispensabile che ogni famiglia vi si attenga scrupolosamente, sia per correttezza nei confronti del gruppo sia per consentire al bambino ospite di partecipare a tutte quelle occasioni d'incontro e di svago predisposte e mirate a rendere il suo soggiorno sereno e divertente.

Il programma sanitario

I bambini che verranno ospitati non risultano essere affetti da malattie conclamate al momento della partenza per l'Italia. Dalle trascorse esperienze possiamo prevedere che molti di loro potranno presentare problemi di tipo odontoiatrico a causa della scarsa sensibilizzazione al problema dell'igiene orale e qualcuno potrà presentare lesioni di tipo dermatologico, frequentemente verruche. Pur avendo più volte richiesto con insistenza alle autorità competenti ed alle associazioni che collaborano con noi in Russia, Bielorussia ed Ucraina di compilare una scheda da noi preparata per fornire indicazioni sanitarie relative a ciascun bambino, spesso, purtroppo, a causa del difficile contesto di quei Paesi, tali informazioni non ci sono pervenute o si sono rivelate insufficienti allo scopo o comunque le schede sono state compilate in lingua russa. Consapevoli dell'importanza che queste informazioni rivestono speriamo che per l'anno in corso i bambini siano accompagnati da una scheda sanitaria completa.

A tal fine sarà quindi predisposto un apposito programma sanitario, sotto le indicazioni del Coordinatore sanitario del Progetto, che vi sarà tempestivamente comunicato dal responsabile del vostro Progetto.

Le famiglie dovranno predisporre i loro impegni in modo tale da facilitare al massimo l'esecuzione dei controlli medici previsti, fra i quali indichiamo come importante un'accurata visita pediatrica dalla quale, su indicazione del medico, potranno seguire visite specialistiche ed esami non invasivi.

In tal senso è opportuno che ogni circolo/gruppo/comitato contatti la propria ASL di riferimento per verificare se nella regione di appartenenza è stata attivata la tessera sanitaria per minori stranieri.

Livelli di contaminazione dei bambini

La quantità di contaminazione dei bambini è estremamente variabile da soggetto a soggetto, anche, ma non solo, a causa della diversa provenienza e della diversa dieta seguita.

Allo stato attuale l'attività registrabile nei bambini sembra essere rappresentata quasi esclusivamente da

Cesio 137. Questi valori, ottenibili sia valutando la radioattività di tutto l'organismo, sia misurando l'attività da Cesio 137 nelle urine, sono comunque di un ordine di grandezza tale da non costituire in alcun modo un rischio per i membri delle famiglie ospitanti, ivi compresi i bambini.

In caso di incidente, infortunio, malattia

In caso di insorgenza di malattia, comunque va sempre interpellato il settore sanitario che provvederà alle cure e agli accertamenti necessari: in caso di ricovero ospedaliero il minore è coperto da assicurazione. In questo caso è essenziale che la famiglia non prenda iniziative private ma che si rivolga al Progetto e che anche l'accompagnatore sia informato appena insorge il sintomo.

Per quanto riguarda gli incidenti e gli infortuni la migliore prevenzione è rappresentata dalla cura costante dei bambini e dall'evitare di porli in situazioni pericolose. In particolare andrà posta cura in relazione alla mobilità: infatti la nostra casistica vede una certa frequenza di piccoli incidenti come conduttori di biciclette, pedoni o trasportati negli spostamenti automobilistici (sostanzialmente in auto privata), si tenga conto che le condizioni del traffico nei paesi dell'est sono meno intense che in Italia. Attenzione va posta anche per il programma collettivo verificando sempre che per l'espletamento delle attività ci siano sufficienti condizioni di sicurezza (ad es. assistenti per il salvataggio in piscina).

In caso di incidente o infortunio, sia che accada in famiglia od in gruppo, al minore va immediatamente prestato soccorso trasportandolo presso il più vicino ospedale per le cure necessarie. Si consiglia vivamente il ricorso alla struttura ospedaliera, anche nel caso in cui l'evento sembri di lieve entità e non appaiano lesioni visibili per procedere agli accertamenti del caso. E' opportuno evitare di effettuare medicazioni o cure anche in caso di piccoli infortuni (come una lieve ustione, un taglio) è sempre opportuno sottoporre il minore al medico che deciderà le terapie necessarie.

Nel caso che l'incidente abbia luogo in famiglia è necessario avvertire appena prestato soccorso il circolo e gli accompagnatori. Sarà compito del Progetto avvertire tempestivamente il Coordinamento nazionale, a cui seguirà una mail con la descrizione della dinamica dell'accaduto che consente l'apertura della pratica assicurativa: in caso di necessità di sostenere delle spese la documentazione per l'erogazione del rimborso deve pervenire entro un mese dalla partenza dei minori, al Coordinamento nazionale che provvede direttamente.

Da ricordare: per legge le famiglie non possono lasciare il comune di residenza dove il minore è dichiarato come permesso di soggiorno in quanto eventuali spostamenti, anche individuali andrebbero segnalati al Comitato Italiano Tutela Minori Stranieri.

Situazioni, quindi, come spostamenti per il week-end ed assenze prolungate fuori dal comune devono essere evitate.

Altre indicazioni di carattere pratico

Sarà facoltà individuale del Presidente del Progetto provvedere alla sistemazione del minore in una famiglia diversa qualora esso non si trovi a suo agio. Altresì provvederà alla sistemazione alternativa del minore qualora la famiglia ospitante per gravi motivi (lutti, incidenti, malattie,...) sia costretta ad interrompere l'ospitalità.

I genitori dovranno stare attenti a non suscitare la gelosia dei propri figli e dovranno prepararli adeguatamente all'esperienza che stanno per affrontare. I bambini piccoli talvolta hanno difficoltà ad accettare una presenza infantile che attrae l'attenzione dei propri genitori. Deve essere quindi esplicitato che si tratta di un periodo limitato e che l'altro bambino "non ha preso il suo posto". I genitori non dovranno forzare i propri figli a regalare o far utilizzare all'ospite i propri giocattoli od i propri vestiti: quello che per gli adulti è concepito come un atto di generosità agli occhi di un bambino può apparire come una sorta di espropriazione. Inoltre è necessario che i genitori non differenzino le norme e le abitudini in uso in famiglia a cui dovrà attenersi anche il bambino ospite. Nei limiti determinati dalla presenza di una persona estranea, infatti, vanno comunque mantenute le consuete regole di comportamento familiare.

La famiglia si dovrà infatti impegnare ad accompagnare il bambino affidatogli ai punti di ritrovo fissati dal Circolo affinché egli possa partecipare a gite, feste e riunioni appositamente organizzate per il gruppo di bambini ospiti. Nei giorni in cui non è prevista nessuna attività ricreativa per l'intero gruppo, è comunque

necessario che il bambino abbia la possibilità di giocare insieme ad altri coetanei suoi connazionali.

Essendo la Bielorussia, l'Ucraina e la Russia Paesi prevalentemente di religione ortodossa, la famiglia non dovrà obbligare il bambino a partecipare a funzioni religiose di rito cattolico che potrebbero metterlo a disagio.

Al bambino dovrà essere assicurata la possibilità di telefonare periodicamente ai suoi genitori o parenti, e così pure agli accompagnatori.

Le famiglie dovranno essere disponibili ad accettare e capire eventuali disagi e contrattempi che possono verificarsi al livello organizzativo, poiché le difficoltà presenti nei rapporti con la Bielorussia, Russia ed Ucraina sono notevoli.

Ogni rapporto instaurato a seguito dell'esperienza tra la famiglia ospitante, il bambino e la sua famiglia di origine, riveste una sfera del tutto personale e privata, che quindi esula dalle attività di competenza del Comitato locale e del Coordinamento Nazionale.

Consigli per l'alimentazione

I bambini sono abituati ad un regime dietetico diverso dal nostro, pertanto è necessario un adattamento alla nostra dieta. Innanzitutto è opportuno conoscere alcune abitudini dei paesi dell'Est.

La suddivisione dei pasti nei paesi dell'est è diversa rispetto alla nostra: abitualmente nella colazione che è un pasto più sostanzioso rispetto al nostro si trovano alimenti salati mentre il pranzo e la cena, che non sempre seguono orari fissi, sono costituiti da carne (stufata, frita, impanata), soprattutto maiale con contorno di patate, cavolo, barbabietole e altre verdure coltivabili al freddo come i cetrioli, carote, a volte il pasto è solo costituito da zuppe.

Nella cucina dell'est il pesce è essiccato, sotto sale, esiste qualche formaggio e salse a base di yogurt o panna acida, sono diffusi insaccati tipo salami e del Wurstel, la frutta è rarissima e viene servita a spicchi non il frutto intero per gli alti costi.

Per bevande viene scarsamente utilizzata l'acqua in tavola ed il the è la bevanda nazionale anche durante i pasti, oppure succhi ottenuti con la macerazione di frutta in acqua.

Per il latte date le elevate concentrazioni di radionuclidi, c'è la tendenza ad evitarne il consumo nei bambini: va incentivato il consumo in Italia in quanto alimento completo.

I bambini sono abituati a consumare un piatto unico e quindi è opportuno, specie all'inizio mostrare al bambino le pietanze (primo e secondo, contorno) e non esagerare con le dosi dei primi piatti.

I bambini dell'est in cui è prevalente il cristianesimo ortodosso, non hanno delle prescrizioni di carattere religioso che impediscono il consumo di certi alimenti.

Nell'esperienza di questi anni i bambini si sono mostrati molto golosi di frutta di cui vanno controllati eventuali eccessi, mentre tendono a evitare come tutti i bambini il consumo di verdura: è necessario comunque invogliarli ed insistere dati i benefici.

Ogni bambino è diverso e vanno rispettati i suoi gusti personali, non bisogna preoccuparsi nei primi giorni per eventuale inappetenza che va considerata solo nel caso di protrazione del fenomeno.

In generale l'alimentazione in Italia dovrà essere varia, genuina, ricca in frutta e verdura fresche e di proteine di origine vegetale ed animale, evitando i cibi conservati, in scatola, con additivi.

Forniamo quindi alcuni consigli che probabilmente sono già noti alla maggior parte delle famiglie ospitanti, ma che è comunque utile ricordare loro:

- E' importante che la prima colazione sia adeguata
- Rispettare la regolarità dei pasti che dovrebbero essere quattro, evitando i fuori pasto
- Stabilire un adeguato apporto giornaliero di cibi ricchi di amidi e di fibre, soprattutto integrali
- Far consumare frutta e verdura di stagione
- Ridurre l'utilizzo ed il consumo di grassi
- Non eccedere nel consumo di dolciumi
- Evitare bevande fredde e gasate

- Proporre, in sostanza, una dieta varia ed equilibrata nelle sue componenti (proteine, vitamine, apporto calorico complessivo ecc.)

Cosa mettere in valigia quando il bambino parte

E' importante ricordare sempre che un nostro atto di generosità deve corrispondere ai reali bisogni del bambino: al momento della sua partenza quello che si mette in valigia deve essere commisurato alla situazione di vita del Paese secondo i criteri di utilità e praticità. Ricordate, per esempio, che le calzature, i capi di abbigliamento e gli articoli per la scuola hanno costi elevati in quei Paesi.

Il bagaglio ha come peso limite 20 Kg per la valigia e 5 Kg per il bagaglio a mano che non deve essere eccessivamente voluminoso. Per ragioni di sicurezza, vi preghiamo di rispettare scrupolosamente questi limiti.

E' OBBLIGATORIO che il bagaglio da stiva sia un unico collo (1 VALIGIA, O BORSONE, O ZAINO), stessa regola per il bagaglio a mano: ciò vale per i bambini e per gli adulti.

Non sono ammessi cartoni, pacchi o bagagli ingombranti e fuori misura (come palloni, canne da pesca, biciclette ecc.)

Per ragioni di sicurezza vanno evitate le armi giocattolo che ai controlli possono sembrare vere, così come coltelli o altri oggetti che possono costituire arma impropria, per la normativa in vigore non possono essere introdotte nell'abitacolo dell'aereo ma vanno spediti in stiva.

La partenza

Il saluto tra i bambini e le famiglie dovrà avvenire nella località di ospitalità. E' opportuno che il congedo si svolga in clima sereno e tranquillo, per quanto sia un momento commovente bisogna ricordare che i bambini tornano alle loro famiglie

In aeroporto i bambini verranno accompagnati da una delegazione del comitato (evitando la presenza delle famiglie), guidata dal Presidente e composta da un numero di persone strettamente necessario al disbrigo delle formalità necessarie. Voler insistere per recarsi a tutti i costi in aeroporto significa soltanto contribuire ad aumentare la inevitabile tensione emotiva di questo momento e ad intralciare il lavoro dei volontari.

Associazione

“26 Aprile”

Comitato Chernobyl Pioltello/Cernusco sn